

Mind, la fase due: 117 aziende vogliono entrare

Post Expo, la giunta pronta a dare il via libera

di **Maurizio Giannattasio**

Si apre la fase 2 per Mind. A giorni la giunta adotterà il programma d'intervento che apre la porta alla trattativa con le aziende private che vogliono sbarcare nell'area che fu di Expo. A oggi le richieste sono 117. Parte anche il roadshow in Europa. Domani l'ad De Biasio incontrerà la Commissione Ue.

a pagina 2

Area Mind, via alla fase due In 117 hanno risposto al bando

Il distretto dell'innovazione di Rho-Pero:
in settimana la giunta approverà il piano
Poi il roadshow, in Europa nulla di simile

L'ad De Biasio

«Già l'anno prossimo le prime aziende prenderanno posto negli spazi dedicati»

di **Maurizio Giannattasio**

Dopo il pubblico, i privati. Questione di giorni e per Mind, l'area di un milione e 50 mila metri quadrati di proprietà di Arexpo, si aprirà la fase due. Già la prossima giunta potrebbe adottare il programma integrato d'intervento, l'atto necessario, insieme alla convenzione, per poter chiudere accordi e contratti con le aziende private che cercano ospitalità negli spazi che furono di Expo. Non sono

poche. In 117 hanno già risposto al bando. Si va dalle multinazionali, alle start up, al terzo settore, ai centri di ricerca. Alcuni nomi dei big sono già usciti. Ci sono Eni, Enel, Cisco, Bosch. Altri se ne aggiungeranno. Per vedere i primi insediamenti non si dovrà aspettare molto. «Il piano prevede che i privati concludano il proprio trasferimento tra qualche anno — spiega l'amministratore delegato di Arexpo, Igor De Biasio — ma noi avremo una prima anticipazione con il Mind Village, portando già nel 2020 le prime aziende in spazi dedicati». A trasloco completato il distretto dell'innovazione ospiterà circa 30 mila lavoratori privati.

La fase due è anche l'inizio

del viaggio di Mind prima in Europa e poi nel resto del mondo. Una sorta di *roadshow* istituzionale la cui prima tappa sarà la Commissione Europea a Bruxelles. «Di Mind — continua De Biasio — deve essere orgogliosa non solo Milano e la Lombardia ma anche l'Italia e l'Europa perché non esiste un parco scientifico di questo genere nel continente». Domani De



Biasio volerà a Bruxelles: «È importante rendere partecipe l'Europa con partnership o finanziamenti. Poi toccherà alle nostre ambasciate far conoscere Mind al di fuori dell'Europa».

Interesse che Mind ha già ampiamente suscitato visto che gli investimenti nei prossimi dieci anni hanno già raggiunto la cifra record di 4 miliardi. Se poi si va a guardare la composizione di questi 4 miliardi, si vede che 2 miliardi e mezzo arrivano dal mondo dei privati, contro il miliardo e mezzo del pubblico. «È un'area con un grandissimo potenziale — conclude De Biasio — La presenza del Galeazzi con il suo ospedale e il centro di ricerca, di Human Technopole con la ricerca sulle scienze della vita, della Statale con i suoi ricercatori, delle start up, del terzo settore,

tutti nella stessa area per sviluppare il futuro fanno di Mind un unicum al mondo».

Nel milione di metri quadrati le gru sono al lavoro. Il cantiere del Galeazzi sta procedendo a grande velocità. L'obiettivo è quello di finire i lavori nell'autunno del 2021 e far partire l'attività all'inizio del 2022. Una torre di 16 piani con 600 stanze e 10 mila persone che ogni giorno frequentano l'ospedale tra personale medico, ricercatori, pazienti del pronto soccorso, persone ricoverate. La Statale che trasferirà a Mind sette facoltà scientifiche a cui oggi sono iscritti 18 mila studenti ha aperto a fine giugno il bando per individuare il partner che dovrà costruire il campus. A regime la Statale di Mind ospiterà 20 mila persone tra studenti, professori e perso-

nale. Prima lezione nel 2025.

Arriviamo a Human Technopole che, seppur non a pieno regime, è già operativo. Arexpo ha concluso la ristrutturazione di Palazzo Italia che è la sede principale del Tecnopolo. Ci sono già al lavoro decine di ricercatori mentre sono ancora aperti i bandi per individuare i restanti 1.200. Così come è aperto il bando per la costruzione del grande edificio che dovrà ospitare i laboratori di ricerca (costo 100 milioni di euro). Sarà pronto tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 e ne ospiterà tra gli 800 e i 1.000.

Alla fine è ora di conti: 10 mila persone al Galeazzi, 20 mila alla Statale, 1.200 al Tecnopolo, 28 mila dalle aziende private. Mind ospiterà quotidianamente 60 mila persone. Una città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

MIND

Milano Innovation District è il nuovo distretto dell'innovazione che nasce sul milione e 500 mila metri quadrati di Expo e mette insieme pubblico e privato. Da una parte l'Human Technopole, il grande centro delle scienze della vita che insieme al Campus dell'Università Statale rappresenta la parte pubblica del progetto. Sul versante privato c'è l'ospedale Galeazzi con il suo centro di ricerca e le tante aziende private che sono interessate a traslocare a Mind.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

I TERRENI DELL'EXPO

Milano Innovation District - Mind

1 milione di metri quadrati
L'ampiezza dell'area

2,5 miliardi di euro
gli investimenti privati

1,5 miliardi di euro
gli investimenti pubblici

I PILASTRI DEL PROGETTO

IRCCS GALEAZZI

Oltre 500 posti letto
Oltre 5 mila utenti e servizi ambulatoriali
700 medici
1.100 infermieri ausiliari
500 ricercatori, studenti e specializzandi
10 mila persone al giorno
300 milioni di investimento privato
2021 la data in cui tutto sarà a regime

HUMAN TECHNOPOLE

7 centri di ricerca
4 strutture scientifiche a supporto
6 edifici
1.500 ricercatori
2024 la data in cui tutto sarà a regime

CAMPUS STATALE

20 mila studenti
2025 la data in cui tutto sarà a regime

117 le aziende interessate ad avere una sede nell'area



Le tappe

L'area agricola
prima di Expo

1 L'area di 110 ettari si trova a Nord-ovest di Milano, per il 90 per cento nel comune del capoluogo e per il 10 nel comune di Rho. La zona, un tempo occupata da impianti di produzione industriale, fu poi destinata a impianti agricoli e logistici

Il piano in vista
dell'evento 2015

2 La società Arexpo e i suoi soci, il Comune di Milano e Regione Lombardia, acquistano l'ex area agricola nel 2011, per 142,6 milioni. Viene data a Expo spa che la ripulisce e crea le infrastrutture (fermate di treni e metrò) in vista dell'esposizione



In costruzione L'Albero della Vita

Cosa è successo
dopo l'esposizione

3 Dopo Expo, l'area ha ospitato numerose iniziative, tra cui il festival musicale *Idays*. Oggi, con il nome di Mind (Milano innovation district), l'ex area Expo si avvia a diventare la nuova casa di alcuni poli scientifici dell'università Statale

Dal 2020 al via
i trasferimenti

4 Sono 117 le aziende private che hanno manifestato interesse ad essere ospitate negli spazi che furono di Expo. Alcuni nomi dei «big» sono già usciti: ci sono Eni, Enel, Cisco, Bosch. I primi trasferimenti ci saranno già nel 2020 con il Mind Village